

Il 43° rapporto Censis indica alle Casse di ricercare un nuovo modello previdenziale

Professionisti a quota 2 milioni

Cresce il numero di iscritti agli ordini. Nel '97 erano 1,4 mln

DI GABRIELE VENTURA

I professionisti iscritti agli ordini continuano a crescere, superando la soglia dei due milioni. E quindi le Casse di categoria dovrebbero ricercare un nuovo modello previdenziale, per garantire sia la competitività degli Enti stessi, sia un equilibrio tra protezione sociale degli iscritti e vincoli economici, in considerazione soprattutto dell'attuale crisi economica che sta abbattendo i redditi dei professionisti. Lo dice il Censis, nel suo 43° rapporto annuale sulla situazione sociale del paese, pubblicato il 4 dicembre scorso. Tra il 1997 e il 2009, infatti, il numero di professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali in Italia ha conosciuto un incremento pari al 35,9%, passando da 1,476 milioni nel 1997 a 2,006 milioni quest'anno. Nel dettaglio, stando ai dati Censis, l'ordine che è cresciuto di più tra il 2008 e il 2009 è quello degli psicologi (6,4%), seguito dagli spedizionieri doganali (5,5%) e dai tecnici sanitari di radiologia medica (2,6%). In calo, invece, farmacisti (-3,8%, con i dati aggiornati al marzo 2009), notai (-2,2%) e periti industriali (-2,1%). Passando al numero di iscritti, l'ordine più grande resta quello dei medici chirurghi ed odontoiatri (393.727 iscritti nel 2009), seguito dagli infermie-

ri (376.694) e dagli ingegneri (213.399 iscritti, con i dati aggiornati però al 2008). In totale, i professionisti iscritti agli ordini sono cresciuti dell'1,9% tra il 2008 e il 2009, passando da 1,98 a due milioni. «Le Casse di previdenza dei professionisti dovrebbero ispirare il loro processo di riforma ad alcuni principi chiave», afferma il Censis, «che potrebbero risultare emblematici anche per il modello previdenziale italiano tout court. Un modello previdenziale evolutivo deve sostenere e incentivare la fidelizzazione del professionista alla sua Cassa di riferimento: il professionista che ha svolto il suo lavoro in forma libera senza discontinuità di sorta dovrebbe essere considerato come un prime client, poiché ha fatto del suo lavoro autonomo un investimento di vita che è anche un ritorno di solidità per tutta la sua categoria». «Senza contare», prosegue il rapporto, «la possibilità di raggiungere le professioni che si collocano senza regolamentazione ai margini del mondo professionale ordinistico e che hanno bisogni di tutela scoperti. Questi operatori potrebbero diventare target da raggiungere attraverso forme di diversificazione dell'offerta non obbligatoria, anche tramite opportune "alleanze" all'interno del sistema professionale». «In definitiva», conclude il

Censis, «andrebbe introdotto nel sistema previdenziale dei professionisti un principio di maggiore flessibilità che consenta di applicare sistemi misti e non rigidamente one way only». «Le statistiche presenti nel rapporto Censis sulla situazione sociale del paese rappresentano lo specchio della nuova realtà delle professioni in Italia», ha commentato Marina Calderone, presidente del Cup (Comitato unitario professioni) e del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro. «Le professioni ordinarie, con un incremento costante del numero di iscrizioni agli Albi, hanno assunto nel tempo un ruolo fondamentale nel sistema economico e sociale del paese, giungendo a rappresentare una componente importante del pil italiano (il 12,5%)». «Le attività professionali», continua la presidente del Cup, «non si rivolgono solo all'utente-cittadino ma sono continui i rapporti dei consigli degli ordini con le istituzioni e la pubblica amministrazione per l'elaborazione e lo sviluppo di politiche attive a favore di tutti i cittadini. Per tale motivo, bisogna pensare a nuove regole che regolamentino l'esercizio delle professioni, dall'accesso dei giovani professionisti ad un nuovo sistema di welfare delle professioni».

— Riproduzione riservata —

Iscritti agli Ordini e ai Collegi professionali, 2008-2009
(v.a., val. % e var. %)

	2008		2009		Donne (% su totale)	Var % 2008-2009
	v.a.	%	v.a.	%		
Agronomi e forestali	20.672	1,0	20.953	1,0	18,3	1,6
Agrotecnici	14.751	0,7	14.751 (4)	0,7	12,9	-
Architetti	138.390	7,0	138.390 (4)	6,9	-	-
Assistenti sociali	35.722	1,8	36.582	1,8	93,3	2,4
Attuari	881	0,0	903	0,0	43,3	2,5
Avvocati e procuratori (1)	144.070	7,3	144.070 (4)	7,2	39,7	-
Biologi	41.460	2,1	42.137	2,1	73,9	1,6
Chimici	9.952	0,5	9.966	0,5	33,7	0,1
Commercialisti (dottori) ed esperti contabili	107.499	5,5	109.470 (5)	5,5	-	1,8
Consulenti del lavoro	23.040	1,2	23.040 (4)	1,1	41,5	-
Farmacisti	75.985	3,9	73.080 (6)	3,6	65,6	-3,8
Geologi	15.502	0,8	15.488	0,8	21,2	-0,1
Geometri	95.007	4,8	95.266	4,7	9,0	0,3
Giornalisti e pubblicisti	101.221 (3)	5,1	91.625	4,6	-	-9,5
Infermieri (2)	359.954 (3)	18,3	376.694	18,8	81,3	4,7
Ingegneri	213.399	10,8	213.399 (4)	10,6	10,4	-
Medici chirurghi ed odontoiatri	385.102 (3)	19,6	393.727	19,6	36,1	2,2
Notai	4.731	0,2	4.625	0,2	28,0	-2,2
Ostetriche	15.963 (3)	0,8	15.963 (3)	0,8	-	-
Periti agrari	15.524	0,8	15.524 (4)	0,8	7,0	-
Periti industriali	46.352	2,4	45.382	2,3	2,6	-2,1
Psicologi	67.815	3,4	72.174	3,6	80,3	6,4
Spedizionieri doganali	2.132	0,1	2.250	0,1	7,9	5,5
Tecnici sanitari di radiologia medica	22.347	1,1	22.936	1,1	41,0	2,6
Totale	1.968.764	100,0	2.006.015	100,0	37,6	1,9

(1) Dati relativi alla sola Cassa Forense - (2) Il dato include Assistenza Sanitaria e Vigiliatrici di Infanzia - (3) I dati si riferiscono al 2007 - (4) I dati si riferiscono al 2008 - (5) Dati al gennaio 2009 - (6) Dati al marzo 2009.

Fonte: Elaborazione Censis su dati Ordini e Collegi professionali nazionali.